



Registrata presso il Tribunale di Milano n. 378 del 23/06/2010 - ISSN 2038-4386



SPECIALE SCUOLA

Il punto essenziale non è già la contrapposizione di educazione nuova e vecchia, di educazione progressiva e tradizionale, ma sta nel porre il problema di che cosa si deve fare perché il nostro fare meriti il nome di educazione.

J. Dewey, *Esperienza e educazione (Experience and Education)*, p. 84.

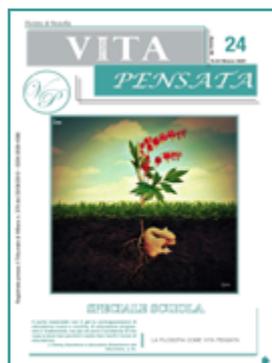
LA FILOSOFIA COME VITA PENSATA

DIRETTORE RESPONSABILE
Augusto Cavadi

DIRETTORI SCIENTIFICI
Alberto Giovanni Biuso
Giuseppina Randazzo

RIVISTA DI FILOSOFIA ON LINE
Registrata presso il
Tribunale di Milano
N° 378 del 23/06/2010
ISSN 2038-4386

INDICE



ANNO XI N. 24
MARZO 2021
RIVISTA DI FILOSOFIA
ISSN 2038-4386



SITO INTERNET

WWW.VITAPENSATA.EU

QUARTA DI COPERTINA

IN COPERTINA
SEME, DELLA SERIE PIC-
COLO MONDO, DISEGNO
(TAVOLETTA GRAFICA),
2020

© GABRIELLA CORBO

RIVISTA DI FILOSOFIA **VITA PENSATA** Anno XI N.24 - **Marzo 2021**

EDITORIALE

AGB & GR SULLA SCUOLA AL TEMPO DEL COVID [4](#)

TEMI

SILVIA BORGHINI DEBATE: UNA METODOLOGIA DIDATTICA DA INSERIRE NEL CURRICOLO [5](#)

ANGELA CALDARULO E GIUSY RANDAZZO PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E PER L'ORIENTAMENTO. "OPERA SALVATAGGIO" DI PASQUALE ROTONDI. INCONTRO CON LA FIGLIA GIOVANNA [9](#)

AUGUSTO CAVADI LA POLITICA A SCUOLA: NO, FORSE, SÌ [15](#)

LOREDANA CAVALIERI IL MODELLO C.A.M.P.U.S PER UNA SCUOLA CHE GUARDA AL FUTURO: LA "S" DI SPORT [21](#)

SILVIA CIAPPINA FARE RETE NEL CAOS [26](#)

SIMONA COSSO INTERVISTA A GIOVANNI IMPASTATO. "PEPPINO IMPASTATO. OLTRE I CENTO PASSI" [32](#)

ELENA FERRARA LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA E IL FENOMENO DEL CYBERBULLISMO [37](#)

CATERINA GALLAMINI UN UOMO COSÌ...INCONTRANDO AGNESE MORO [42](#)

GIUSY RANDAZZO SULLA COMUNICAZIONE NELLA DIDATTICA AL TEMPO DEL COVID. ATTIVITÀ INTEGRATE DIGITALI VS ATTIVITÀ IN PRESENZA [48](#)

MARIA TERSA VACATELLO LA RETE SICURASCUOLA E LA MNR [55](#)

RECENSIONI

ALBERTO GIOVANNI BIUSO IL MAESTRO VUOTO [58](#)

VISIONI

GIUSY RANDAZZO GABRIELLA CORBO. IL CONCETTO CHE MEDIA [61](#)

ALBERTO GIOVANNI BIUSO «DEVO RICORDARE» [66](#)

NEES

MICHELA LAURIELLO LA MIGLIORE DELLE ISTRUZIONI POSSIBILI, OVVERO: NOI, STUDENTI AL TEMPO DEL COVID [68](#)

SCRITTURA CREATIVA

ALESSIA BERTACCHINI LO STRANO NATALE 2020 [70](#)

GABRIELLA CORBO. IL CONCETTO CHE MEDIA

di

GIUSY RANDAZZO

Che l'artista guardi oltre e dentro gli enti e produca a partire da un'intuizione estetica che è la fonte produttiva dell'opera che gli appartiene intimamente e con la quale rimane in stretta correlazione, lo aveva ben spiegato Schelling. Nella *Filosofia dell'Arte*, attraverso l'analisi e la riflessione sull'opera d'arte naturale che proviene direttamente dagli animali, Schelling ritiene che essa ci conduca necessariamente

a riconoscere in tutti i casi d'istinto artistico una certa identità fra i prodotti e i produttori. L'ape produce essa stessa il materiale della sua costruzione; il ragno e il baco da seta estraggono dal proprio interno i fili del proprio ordito. Ed anzi, se scendiamo ulteriormente nella scala animale, ecco che l'istinto artistico si risolve interamente in depositi inorganici esterni che restano aderenti all'animale che li produce. [...] Ora, se applichiamo questa legge al caso superiore della produzione dell'inorganico ad opera dell'arte umana, ne segue che *l'inorganico, non potendo avere in sé e per sé alcun significato simbolico, deve necessariamente ottenerlo, nella sua produzione ad opera dell'arte umana, mercé la relazione con l'uomo e l'identità con esso*. Ne segue inoltre che, stante l'intrinseca perfezione della natura umana, codesta relazione o possibile identità non può essere immediata, corporea, ma solo mediata: può cioè essere solo una relazione mediata dal concetto¹.



© Gabriella Corbo, *In Gabbia*, disegno (tavoletta grafica), 2020

Questa mediazione operata dall'artista avviene dunque a livello concettuale. Così è per la Corbo che osserva gli enti per comprenderli e per far emergere la bellezza producendo opere che le appartengono proprio attraverso questa mediazione concettuale prima che come prodotti in sé. Le sue opere infatti prevedono un lento e graduale processo di trasformazione che può partire dalla matita o dalla china o da immagini tratte da antiche pubblicità o da fotografie su cui poi lavora attraverso la tavoletta grafica su cui disegna come fosse un foglio. Non usa *Photoshop* ma programmi di grafica *open source* che le permettono di modificare le immagini su cui ridisegna con tecniche di pittura grafica (per esempio olio, pastello o acquarello) con cui giunge all'opera ideata. La Corbo è anche un'insegnante di italiano e questo non è un caso in quanto la sensibilità artistica non può non nutrirsi di poesia poiché da essa apprende l'armonia che restituisce equilibrio e misura all'opera d'arte stessa nella sua



© G. Corbo, *Sempre più difficile*, serie *L'una e Lune* (tavoletta grafica), 2015

donazione di senso al mondo. Come artista si fa chiamare Aglaja, personaggio dostoevskiano, nonché donna amata dal Principe Myškin. Il motivo per cui abbia scelto di farsi chiamare Aglaja non è soltanto da ricercare nella storia tormentata del personaggio stesso ma in quell'affermazione del Principe in riferimento alla bellezza esteriore e interiore di Aglaja: *la bellezza è un enigma*.

“Voi siete straordinariamente bella, Aglaja Ivanovna. Siete tanto bella che si ha timore di guardarvi”. [...] “La bellezza è difficile da giudicare; non sono ancora pronto. La bellezza è un enigma”².

La Corbo cerca la bellezza sempre. Sa che essa è un enigma che difficilmente potrà essere risolto se non con la ricerca continua, con una tensione verso gli enti che è tormento, passione, dedizione. Persino missione. Così agisce anche a scuola, con i suoi studenti, con il suo insegnamento. Non può esserci bellezza se non all'interno del bene. È ancora Dostoevskij a spiegarlo quando Adelai-

de chiede a Myškin se Aglaja sia anche buona: «“Estremamente” rispose con calore il principe, gettando uno sguardo estasiato su Aglaja»³. Schelling stesso afferma: «Il bene che non è bellezza non è neanche bene assoluto, e viceversa. Infatti il bene nella sua absolutezza diventa *bellezza*»⁴. Non si può dunque ricercare la bellezza senza mirare al bene: il principio greco della *kalokagathia* (καλοκαγαθία), *il bello e il buono* è di per sé un ideale di perfezione irraggiungibile. Senza di esso però non si può avere opera d'arte, poiché ogni opera deve mirarvi come fosse il faro che orienta la nave nella tempesta. Che cosa si debba intendere per *buono*, non importa. Non c'è una legge morale che lo definisca nei contenuti in modo inequivocabile. Come potrebbe? Ci appelliamo a Kant, in questo caso: una forma dell'agire il cui contenuto sta a ognuno di noi. Nella scuola, la tensione al bene è ispirata ai principi costituzionali e si traduce nella lotta contro ogni forma di antisocialità e nella proposta continua di modelli di civismo che possano promuovere un senso di responsabilità civile e solidaristica. Così almeno la pensa la Prof. Corbo che di scuola di certo se ne intende.

Sulle immagini, la Corbo scrive anche, perché il linguaggio entra dentro la produzione come archetipo della misura. Tutto l'insieme di elementi, all'interno di ciascuna opera, diviene metalinguaggio che dice come poeticamente o impoeticamente l'uomo abiti il suo tempo, per dirla con Heidegger. Ogni immagine si fa in tal modo immediata ma è sempre mediata dal concetto e da un lavoro di produzione che si realizza lentamente attraverso svariati strumenti. Quell'immediatezza apparente, così, risulta vincente perché opera come una sorta di gemma in chi osserva, che può rimanere un abbozzo embrionale di idea oppure tradursi in riflessione e restituire una personale decodifica che *da senso immediato dà senso profondo*.

In ogni produrre – e siamo di nuovo a Schelling – «anche nel più comune ed ordinario, un'attività incosciente coopera con quella cosciente; ma solo un produrre, la cui condizione era un infinito contrasto tra le due attività, è un produrre estetico e possibile soltanto per opera del genio»⁵. Questa presenza di cosciente e incosciente, di dormiente



© G. Corbo, *Senza Rete* serie *L'una e Lune*, disegno (tavoletta grafica), 2020



© G. Corbo, *Coffee Break*, serie *Manichini*, disegno (tavoletta grafica), 2020

© G. Corbo, *Ritrovarsi* serie *Com'è profondo il mare*, disegno (tavoletta grafica), 2015

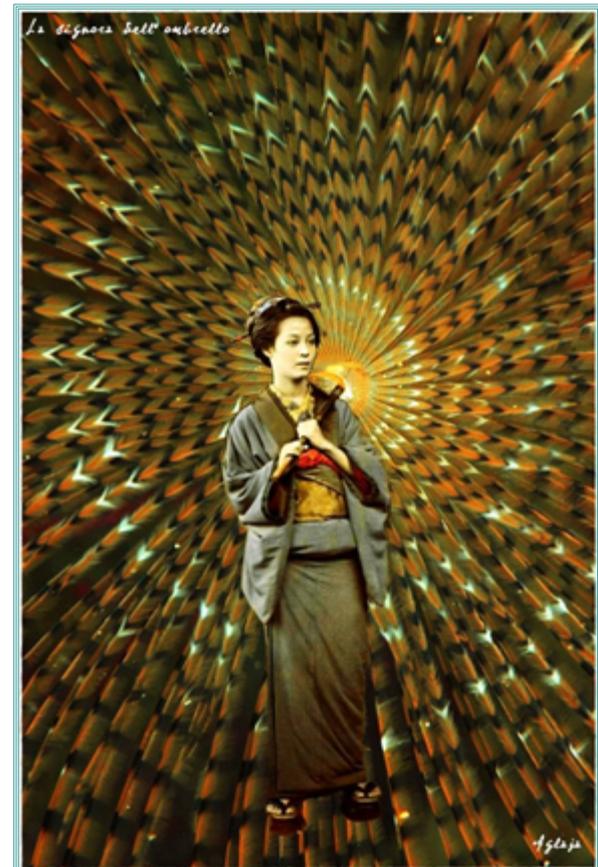


e desto, di volitivo e irresoluto, di parola e figura, di immagine e disegno, di proprio e altrui; questa continua contraddizione che si risolve nell'opera è la cifra dell'arte della Corbo. Un'arte che rimane sempre legata con un filo rosso alla Corbo stessa pur essendo un dono per l'alterità perché senza l'artista quell'arte non soltanto non esisterebbe ma non giungerebbe al fondo di senso che essa promana.

Note

¹F. W. Schelling, *Filosofia dell'arte (Philosophie der Kunst)*, a cura di A. Klein, Fabbri Editore, Milano 2001, pp. 241-242.

²F. Dostoevskij, *L'Idiota (Idiot)*, trad di E. Maini ed E. Mantelli, Mondadori, Milano 2011, Parte I, Cap. VII, p. 105.



© G. Corbo, *La signora dell'ombrello*, serie *Fondali immaginari*, disegno (tavoletta grafica) su foto di Adriano Penco, 2017

³*Ibidem.*

⁴F. W. Schelling, *Filosofia dell'arte*, cit, p. 89.

⁵Id, *Sistema dell'idealismo trascendentale (System des transzendentalen Idealismus)*, trad. di M. Losacco, Laterza, Roma-Bari 1926, p. 312.



© Gabriella Corbo, *La giostra*, serie *Manichini*, disegno (tavoleta grafica), 2019



© Gabriella Corbo, *Nebbia*, disegno (tavoleta grafica), 2019



© Gabriella Corbo, *Urlo*, disegno (tavoletta grafica), 2021

Proposte editoriali

Le proposte di collaborazione devono essere inviate all'indirizzo redazione@vitapensata.eu, accompagnate da un breve CV. La redazione si riserva di accettare o rifiutare i testi pervenuti, che devono essere formattati secondo le seguenti indicazioni.

Formattazione del testo

I testi non devono superare le 25.000 battute, compresi gli spazi e le note; devono essere composti in carattere TNR, corpo 12, margine giustificato, interlinea singola.

Citazioni

Le citazioni vanno inserite fra virgolette a sergente e non fra virgolette inglesi. Quindi: «Magna vis est memoriae» e non "Magna vis est memoriae". Le eventuali citazioni interne alla citazione vanno inserite, invece, tra virgolette inglesi: " ".

Le citazioni più lunghe devono essere formattate in corpo 12, con rientro a sinistra e a destra di 1 cm rispetto al testo.

La parola *psyché*, che in seguito passò a significare "anima" o "mente cosciente", designa nella maggior parte dei casi sostanze vitali, come il sangue o il respiro

Termini in lingua non italiana

Le parole in lingua straniera che non siano comprese all'interno di una citazione vanno sempre in *corsivo*, così come tutti i titoli di libri.

Note

Le note vanno inserite **manualmente**, a piè di documento e non di pagina; quindi come "note di chiusura" e non "a piè pagina". Il numero della nota accanto alla parola deve essere formattato in apice. Le note vanno inserite, dopo l'articolo, in corpo 11.

Nota normale, con titolo ed eventuale sottotitolo:

E. Mazzarella, *Vie d'uscita. L'identità umana come programma stazionario metafisico*, Il Melangolo, Genova 2004, pp. 42-43.

Nota su un testo del quale sono già stati forniti i riferimenti in una nota precedente:

N.K. Hayles, *How we became posthuman*, cit., p. 5.

Nota riferita a un saggio pubblicato in un volume collettivo o in una Rivista:

U.T. Place, «La coscienza è un processo cerebrale?», in *La teoria dell'identità*, a cura di M. Salucci, Le Monnier, Firenze 2005, p. 63.

Nota per la citazione successiva tratta dallo stesso libro di quella immediatamente precedente: lvi, p. 11.

Quando - sempre fra due note immediatamente successive - l'Autore è lo stesso ma i libri sono diversi si usa: Id., (seguito dal titolo e da tutto il resto)

Se la citazione successiva fa riferimento alla stessa pagina del medesimo libro, la formula è: *Ibidem*

I numeri di nota in esponente vanno inseriti dopo le virgolette e prima dell'eventuale segno di punteggiatura:

«La filosofia è un sapere non empirico ma capace di procurare conoscenze effettive che nessun ambito positivo di ricerca può raggiungere»¹.

Recensioni

Le recensioni devono seguire le norme generali già indicate. I numeri di pagina delle citazioni del testo esaminato non vanno inseriti in nota ma nel corpo del testo tra parentesi tonde.

Inoltre, la recensione deve contenere i seguenti elementi:

- una sintesi dei contenuti del libro
- una serie di citazioni (con relativo numero di pagina) a supporto della sintesi e del commento
- l'adeguata distinzione tra i contenuti del libro e il giudizio o critico-positivo o negativo che sia del recensore.

Per citare dalla Rivista

Per citare un testo della Rivista si consiglia di utilizzare la seguente notazione:

AUTORE, «Titolo», *Vita pensata*, Anno, numero, ISSN 2038-4386, URL (Esempio: <http://www.vitapensata.eu/2010/11/01/colori/>)

Se si cita dalla versione PDF si aggiunga il relativo numero di pagina.

Invio proposte

Inviare le proposte di collaborazione soltanto in versione digitale, versioni in formato cartaceo non saranno prese in considerazione.

COLLABORATORI DEL NUMERO 24

Alessia Bertacchini	Loredana Cavalieri	Caterina Gallamini
Alberto Giovanni Biuso	Silvia Ciappina	Michela Lauriello
Silvia Borghini	Gabriella Corbo	Giusy Randazzo
Angela Caldarulo	Simona Cosso	Maria Teresa Vacatello
Augusto Cavadi	Elena Ferrara	

GRAFICA DELLA RIVISTA E DEL SITO

Eleonora Maria Prendy

Editor & Producer

È possibile leggere i curricula dei collaboratori sul sito della Rivista:
www.vitapensata.eu. Le fotografie d'autore sono coperte da copyright.

RIVISTADIFILOSOFIAVITAPENSATA

*“La vita come mezzo della conoscenza” - con questo principio nel cuore
si può non soltanto valorosamente, ma perfino gioiosamente vivere e
gioiosamente ridere.*

(Friedrich Nietzsche, *La gaia scienza*, aforisma 324)

Anno XI N. 24 - **Marzo 2021**

REDAZIONE

[AUGUSTO CAVADI](#), DIRETTORE RESPONSABILE

[ALBERTO GIOVANNI BIUSO](#), DIRETTORE SCIENTIFICO

[GIUSEPPINA RANDAZZO](#), DIRETTORE SCIENTIFICO

FONDATORI E PROPRIETARI

ALBERTO GIOVANNI BIUSO E GIUSEPPINA RANDAZZO

PER INFO E PROPOSTE EDITORIALI

redazione@vitapensata.eu

RIVISTA ON LINE www.vitapensata.eu

Fax: 02 - 700425619

=====
La filosofia come vita pensata
=====

